|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Hrvatski** |
| **Naslov zaglavlja** | Messaggio mensile Torino Valdocco  aprile 2023 | Mjesečna poruka, Torino Valdocco  Travanj 2023 |
| **Naslov** | SOMMARIO | SAŽETAK |
| **Naslov sekcije 1** | EDITORIALE | UVODNI ČLANAK |
| **Urednički naslov** | Ora è tempo di gioia e di pace | Sada je vrijeme za radost i mir. |
| **Urednički tekst** | Carissimi,  nella luce della risurrezione di Cristo giunga a voi tutti l'augurio di pace e speranza che il tempo di Pasqua porta con sé e insieme anche l'augurio per l'anniversario della fondazione dell'ADMA - 18 aprile 2023 e per l'inizio del mese di maggio consacrato alla Madonna, che presto festeggeremo sotto il titolo a noi caro di Ausiliatrice.   C'è un legame molto forte tra questi tre momenti, che il calendario liturgico sottolinea maggiormente quando - come quest'anno 2023 - la data della fondazione dell'ADMA si colloca temporalmente tra la Pasqua di Nostro Signore e la Festa di Maria Ausiliatrice. Quasi a ricordarci che la nostra identità abbraccia proprio le due colonne, i due risorti - Gesù e Maria.   La nostra gioia di cristiani, di figli di Don Bosco e di membri ADMA non può che radicarsi nella Pasqua che abbiamo appena vissuto e da cui traiamo nutrimento. E' proprio vero che *"la gioia è il gigantesco segreto del cristiano" (Chesterton)*.  Una gioia piena, profonda che nulla può scalfire perché è fondata in Gesù che ha vinto la morte. Dice il profeta "*Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò» (Ez. 37,12-14)*.   Allo stesso tempo proprio perché la gioia non ce la diamo da soli, ma è un dono che riceviamo, sta a noi desiderarla, custodirla e alimentarla. Dice S. Paolo *"Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti;  e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù" (Filippesi 4:4-7).*   Ecco allora che se da un lato ci alimentiamo nella Pasqua dall'altro guardiamo a Maria per imparare da Lei la "postura della gioia" e magnificare il Signore perché  *"Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente" (Lc 1,49).*In  Maria riscopriamo che anche nella nostra vita il Signore ha fatto grandi cose, da Maria impariamo a custodire la gioia vera, con Maria rifuggiamo la tristezza e lo scoraggiamento, serbando nel cuore gli avvenimenti della vita anche le fatiche, confidando e sperando. Attraverso Maria e per sua intercessione portiamo infine a Gesù le nostre richieste e suppliche, sapendo che da Lui saremo consolati e non rimarremo delusi.   L'invito per questo tempo è allora a pregare incessantemente, perché torni la pace nel mondo e perché il Signore dia consolazione a chi soffre le pene della guerra.  *E perciò, o Madre degli uomini e dei popoli, tu che “conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze”, tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al tuo Cuore e abbraccia, con l’amore della Madre e della Serva, questo nostro mondo umano, che ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli. In modo speciale ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e quelle nazioni, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno. “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!" ( - Fatima 13 maggio 1982)*   Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | Predragi,  u svjetlu Kristova uskrsnuća, želim da svi primite želju za mirom i nadom koju sa sobom nosi uskrsno vrijeme, a ujedno i želju za obljetnicom osnutka ADMA-e koju obilježavamo 18. travnja 2023. i za početak mjeseca svibnja posvećenog Gospi, koju ćemo uskoro proslaviti, a koju krasi naziv Pomoćnica kršćana.  Postoji vrlo snažna veza između ova tri trenutka, što liturgijski kalendar najviše naglašava kada - kao i ove 2023. godine - datum osnutka ADMA-e vremenski dolazi između Uskrsa i blagdana Marije Pomoćnice. Kao da nas podsjeća da naš identitet obuhvaća upravo ova dva stupa - Isusa i Mariju.  Naša radost kao kršćana, kao djece don Bosca i kao članova ADMA-e može se ukorijeniti samo u Uskrsu koji smo upravo iskusili i iz kojeg crpimo hranu. Istina je da je "*radost ogromna tajna kršćanina" (Chesterton).*  Puna, duboka radost koju ništa ne može oštetiti jer se temelji na Isusu koji je pobijedio smrt. Prorok kaže*: "Ja ću otvoriti vaše grobove, izvesti vas iz vaših grobova, narode moj, i odvesti vas u zemlju Izraelovu! I znat ćete da sam ja Jahve kad otvorim grobove vaše i kad vas izvedem iz vaših grobova, moj narode! I duh svoj udahnut ću u vas da oživite, i dovest ću vas u vašu zemlju, i znat ćete da ja, Jahve govorim i činim' - riječ je Jahve Gospoda" (Ezek 37,12-14).*  U isto vrijeme, upravo zato što radost ne dajemo sami, već je to dar koji primamo, na nama je da je želimo, čuvamo i hranimo. Sveti Pavao kaže*: "* *Radujte se u Gospodinu uvijek! Ponavljam: radujte se! Blagost vaša neka je znana svim ljudima! Gospodin je blizu! Ne budite zabrinuti ni za što, nego u svemu - molitvom i prošnjom, sa zahvaljivanjem - očitujte svoje molbe Bogu.  I mir Božji koji je iznad svakog razuma čuvat će srca vaša i vaše misli u Kristu Isusu." (Filipljanima 4,4-7).*  Ako se, s jedne strane, hranimo Uskrsom, s druge strane gledamo u Mariju kako bi od nje naučili "nositi radost" i veličati Gospodina jer *je "Svemogući učinio velike stvari za mene" (Lk 1, 49).*  U Mariji ponovno otkrivamo da je Gospodin i u našem životu učinio velike stvari, od Marije učimo čuvati istinsku radost, s Marijom izbjegavamo tugu i obeshrabrenje, čuvajući u srcu događaje života, naše napore, pouzdanje i nadu. Kroz Mariju i kroz njezin zagovor konačno donosimo Isusu naše zahtjeve i prošnje, znajući da će nas on utješiti i da nećemo biti razočarani.  Poziv za ovo vrijeme je stoga neprestano moliti, da se mir vrati u svijet i da Gospodin pruži utjehu onima koji trpe ratne boli.  *I zato, Majko pojedinaca i naroda, ti koja "poznaješ sve naše patnje i nade", ti koja majčinski osjećaš sve borbe između dobra i zla, između svjetla i tame, koje potresaju suvremeni svijet, prihvati naš vapaj koji, dirnuti Duhom Svetim, upućujemo izravno tvom Srcu i grlimo ljubavlju Majke, te ovaj naš ljudski svijet, koji ti povjeravamo i posvećujemo, puni tjeskobe za zemaljsku i vječnu sudbinu pojedinaca i naroda. Na poseban način povjeravamo i posvećujemo ti one ljude i narode kojima je posebno potrebno ovo povjeravanje i posvećenje. "Pod vašom zaštitom tražimo utočište, sveta Majko Božja, ne preziri prošnje nas kojima se sudi!" (Čin povjeravanja Ivan Pavao II . - Fatima 13. svibnja 1982.)*  Renato Valera, predsjednik ADMA Valdocco  Alejandro Guevara, duhovni animator ADMA Valdocco |
| **Sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | FORMATIVNI PUT |
| **Put formiranja naslova** | **L’ABBRACCIO BENEDICENTE** | **ZAGRLJAJ BLAGOSLOVA** |
| **Put formiranja teksta** | *“Ogni giorno dobbiamo cominciare il nostro progresso spirituale, e pensando bene a questo, non ci meraviglieremo di trovare in noi delle miserie. Non c’è nulla che sia già tutto fatto: bisogna ricominciare e ricominciare di buon cuore***”.** *San Francesco di Sales*  **LA MISERICORDIA DI DIO**  *“La misericordia è il primo attributo di Dio. È il nome di Dio. Non ci sono situazioni dalle quali non possiamo uscire, non siamo condannati ad affondare nelle sabbie mobili”.* Così papa Francesco si rivolgeva a ogni uomo e donna del pianeta in occasione dell’indizione dell’Anno della Misericordia. Gesù ha parlato della misericordia del Padre nelle parabole in modo particolare in quella del *Padre misericordioso* (Lc 15,11-32), ma soprattutto ha vissuto la misericordia semplicemente perché Lui è la misericordia del Padre in parole e opere e Maria è la porta della misericordia, perché attraverso di lei, la misericordia di Dio è entrata nel mondo. E’ nella Persona di Gesù che l’amore misericordioso del Padre è stato rivelato, così da raggiungere ciascuna persona nei propri peccati, nelle proprie ferite e debolezze. La misericordia di Dio è pienamente gratuita. E’ una fonte sovrabbondante di tenerezza, di magnanimità e di amore incondizionato. Non abbiamo bisogno di comprarla, né di meritarla: ci viene donata liberamente e gratuitamente.  Nella lingua latina il termine “misericordia” è composto da due parole: “miseria” e “cuore”. E’ il cuore di Dio che viene a incontrare ogni miseria umana. Le ferite del peccato, il male che abita dentro di noi e si alimenta della nostra tristezza e del nostro sconforto: tutte queste lacerazioni vengono visitate dalla misericordia di Dio. La misericordia di Dio ha la forma di un abbraccio, l’abbraccio del Padre misericordioso.  Rembrandt nel celeberrimo dipinto si sofferma proprio su questo abbraccio.  Il padre è dipinto come un uomo anziano mezzo cieco, con baffi e barba bipartita, con una lunga tunica ricamata in oro e con un mantello rosso scuro. Egli è unito al figlio e il figlio è unito a lui. Non si possono disgiungere: il figlio si appoggia sul padre e il padre sostiene il figlio. Con i suoi occhi chiusi getta luce su tutti i personaggi. Con le sue braccia tese e le sue mani abbraccianti conquista tutti con il suo amore. Con la sua vita avanzata infonde nuova vita a chi sta per morire di stenti. Tutto parte da lui e tutto converge a lui. La luce del suo volto illumina i volti degli altri personaggi. Questa luce si fa viva e splendente soprattutto nelle sue mani, fonte di luce e di calore. Tutto il corpo del figlio inginocchiato, ma specialmente il suo petto sede del cuore, sono invasi e penetrati dalla luce. Sono mani di fuoco che bruciano ogni male e infondono nuova vita. Sono mani che toccano e guariscono, donando speranza, fiducia, conforto. La mano sinistra è forte e muscolosa. È una mano che stringe e sorregge. Ha i tipici lineamenti di una mano maschile. La mano destra invece è delicata, soave e molto tenera. Essa è posata dolcemente sulla spalla. Non calca, ma piuttosto accarezza, protegge, consola, calma. È la mano di una madre. Due mani diverse per un unico amore: è insieme amore paterno e materno. Tutto nel padre parla di amore: il volto assorto, le vesti che proteggono, il corpo che accoglie, le mani che abbracciano e benedicono. Il suo corpo si fa grembo accogliente e le sue mani trattengono, stringono e accarezzano il figlio ritrovato. Il suo amore è accoglienza, perdono, pianto, tenerezza, dono, condivisione, benedizione, augurio, gioia, festa, vita, eredità.  **LE “CONDIZIONI” PER AVER ACCESSO ALLA MISERICORDIA DI DIO**  Se è vero che la misericordia è gratuita è altresì vero che per riceverla è necessario, come il figlio prodigo, tornare nella casa del Padre. Possiamo riassumere in quattro le condizioni che ci aprono al suo abbraccio benedicente e misericordioso: 1) La fiducia 2) L’umiltà 3) La riconoscenza 4) Il perdono ai fratelli   1. **La fiducia**   Abbiamo affermato che la misericordia di Dio è il mistero più grande e il tesoro più bello che la nostra fede ci consegna. Non sempre ci risulta facile da accettare: lo vediamo nel vangelo e nella nostra vita. A volte ci risulta difficile ricevere la misericordia di Dio perché abbiamo pochissima fiducia nel perdono del Signore e non sempre lo accogliamo pienamente. Dio ci perdona, ma noi non riusciamo a perdonarci. Teresa del Bambino Gesù diceva che a ferire di più il cuore di Dio non sono i nostri peccati, ma la nostra mancanza di fiducia nel suo amore. Quanto maggiore è la nostra fiducia tanto maggiore sarà la misericordia che ci verrà data, e tanto più saremo graditi a Dio.   1. **L’umiltà e la povertà di spirito**   Talvolta il motivo per cui ci è difficile accogliere pienamente la misericordia è l’orgoglio: non accetto di essere una persona che è caduta. Avrei voluto essere la persona perfetta, infallibile. Invece ho fatto degli errori e non riesco ad accettare di avere delle colpe. Vorremmo, in fondo, essere noi a salvarci, essere ricchi sulla base delle nostre buone azioni e qualità. Ci risulta difficile accettare che siamo poveri di cuore.  A volte abbiamo difficoltà ad accogliere la misericordia di Dio per noi stessi e per gli altri. Questo è l’atteggiamento del fratello maggiore (“*Ecco io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi ha dato un capretto*”) ed è l’atteggiamento dei farisei per i quali Gesù racconta la parabola. Essi soddisfano il loro senso della giustizia e sono contenti delle proprie opere. Pensano di avere il diritto alla benedizione di Dio e, quando questa benedizione scende su un peccatore, la vedono come un’ingiustizia.  Questa è la presunzione dell’orgoglio umano, di insistere sui propri diritti. Non riusciamo ad accettare il fatto che Dio è tanto generoso con i poveri e i peccatori. Ma è meglio per noi accettarlo perché nella nostra vita c’è sempre un momento in cui *noi* siamo poveri e peccatori.   1. **Essere riconoscenti**   Vi è una terza condizione importante: la gratitudine. Gesù nel vangelo ha detto: “A colui che ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a colui che non ha sarà tolto anche quello che ha” (Mt 13,11). Possiamo intendere la frase in questo modo: colui che sa di avere ricevuto dei doni da Dio e rende grazie, ne riceverà di più.  Vi è un piccolo segreto nella vita spirituale: quanto più il cuore rende grazie, tanto più Dio dona, anche quando la vita non è perfetta e non abbiamo tutto quello di cui abbiamo bisogno. Quanto più ringraziamo Dio, tanto più il nostro cuore è aperto e disponibile a ricevere la sua misericordia.   1. **Il perdono**   La quarta condizione per ricevere la misericordia di Dio è molto chiara nel vangelo: se non perdoneremo, Dio non ci potrà perdonare. A volte ciò che impedisce di ricevere la misericordia di Dio è la mancanza di misericordia, la durezza di cuore e la mancanza di bontà verso gli altri. “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5,7). Quanto più sono misericordioso con i miei fratelli e le mie sorelle, tanto più Dio sarà misericordioso con me.  Quando ci rendiamo conto che ci è troppo difficile dire: “ti perdono”, dobbiamo rivolgerci al Padre, perché solo Dio può perdonare davvero. Per perdonare, dobbiamo attraversare il cuore del Padre. E’ questa la fonte del perdono. Non è in me: è il cuore di Dio, ed è lì che devo andare a cercare il perdono.  **IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE E LA RIPETIZIONE DEGLI STESSI PECCATI**  Nella vita cristiana c’è una sofferenza che non viene né dalle situazioni esterne né dal cielo: la constatazione che il male viene da dentro di noi e ci distanzia da Dio. Nonostante i nostri sforzi e propositi, torniamo sempre a cullarci in alcuni peccati: sembra quasi una sorta di specializzazione nel commetterne sempre uno o due in particolare.  Certamente diversi peccati che confessavamo un tempo non si fanno più o ritornano in periodi ben *localizzati* della vita. Altri è probabile che rimangano *sempre*, nonostante l’età e le situazioni: sono peccati che fanno parte di noi e che ci vengono subito in mente quando ci guardiamo dentro: lo chiameremo il “mio” peccato o il mio“ peccato originale”. Ognuno di noi ha il suo “*peccato originale”* che gli dice sempre “in fondo tu non ami Dio”, facendoci soffrire più di ogni altro. Di molti peccati, ce lo diciamo sinceramente, non proviamo neanche dolore, il “nostro” invece ci scoraggia, quasi che tutto il nostro rapporto con Dio sia legato a lui nel bene (quando non lo commettiamo) o nel male (quando ci cadiamo dentro). Il *mio* peccato sa prendermi e comprendermi e non riesco a immaginarmi prescindendone (“sono fatto così”). Il *mio* peccato è un appello a contemplare la pazienza di Gesù che ha molta, moltissima pazienza con noi.  Conoscere e dare un nome preciso al *proprio* *peccato* è segno di maturità cristiana: chi vive una fede all’acqua di rose non capisce cosa voglia dire soffrire per i peccati commessi che sono semplicemente debolezze che tutti compiono poiché *siamo uomini*. Quando parliamo di dolore per il peccato ci riferiamo allo stato d’animo di un cristiano consapevole, non oppresso da sensi di colpa, ma capace di misurare alla luce della parola di Dio la distanza che lo separa dalla santità. Nel momento in cui mi affido alla grazia e rinuncio ad essere bravo e buono davanti a Dio, allora inizio a soffrire: questo dolore è figlio dell’amore per Cristo, non più dell’amor proprio.  Possiamo affermare una verità semplice: il *mio* peccato (che con l’andare del tempo si può trasformare in vizio) probabilmente mi farà compagnia per tutta la vita. Combatterlo frontalmente significa tempo. Potrà destare meraviglia questa affermazione, forse scandalizzare, ma tutti sappiamo che è così; e lo sappiamo perché mille volte abbiamo provato a correggerci e mille volte siamo ricaduti dentro con estrema facilità!  Cosa bisogna fare allora? Trasformare il peccato in quella “debolezza” che esalta la misericordia e la potenza di Dio (cf 2 Cor 12,9). Ecco alcuni accorgimenti.  1) Prima di tutto occorre *fare pace* (non *la pace*) con il proprio peccato confessandolo con semplicità e senza vergogna, educandosi nella preghiera a chiedere al Signore che me ne liberi, se lui lo vuole.  2) In seguito, è bene smascherare l’illusione che si nasconde dietro il peccato, chiedendosi: cosa cerco in realtà? Commettendo questo peccato, cosa spero o penso di ottenere?  3) E ancora: è salutare persuadersi ogni tanto che l’errore insegna a essere più umili e a perdonare gli altri come Dio perdona noi.  4) Ancora: il demonio non ci offre occasioni di male perché vuole il male in sé stesso. Il suo vero scopo è farci vergognare davanti a Dio allontanarci dalla sua presenza. Il demonio è *l’Accusatore* che si ferma davanti alla porta del tempio per dirti: “Come? Proprio tu che fai questo hai il coraggio di andare davanti al Signore? Non ti vergogni?”. Ecco, allora, un altro accorgimento davanti al peccato: il male che si annida dentro di me non potrà mai togliermi la possibilità di rivolgermi a Dio. Sarò anche un peccatore, ma mai uno che si fa vincere dalla vergogna. Ecco perché da buoni figli di Don Bosco ci accostiamo con tanta fiducia e con frequenza al Sacramento della Riconciliazione e non ci stancheremo mai di implorare con umiltà il perdono di Dio e di godere della Sua Misericordia infinita.  PER LA RIFLESSIONE PERSONALE   1. In quali delle quattro “condizioni” (fiducia, umiltà, riconoscenza, perdono) per accogliere la misericordia di Dio mi sento più debole? Perché? Cosa posso fare per crescere? 2. C’è un peccato che mi “contraddistingue” e che devo confessare con frequenza? Che cosa cerco in realtà commettendo quel peccato? Che cosa dice di me? 3. In quali occasioni mi sento come il figlio *minore* della parabola? E in quali il figlio *maggiore*?   Impegno mensile  Ogni giorno mi impegno a ringraziare per 3 cose belle della giornata. | *"Svaki dan trebamo započeti dobrim promišljanjem o svom duhovnom napretku, pa se onda nećemo iznenaditi kad pronađemo bijedu unutar sebe. Ne postoji ništa što je već napravljeno: morate početi ispočetka, iznova i sa dobrim srcem***".**  *Sveti Franjo Saleški*  **BOŽJE MILOSRĐE**  *"Milosrđe je prvi atribut Boga. To je ime Božje. Ne postoje situacije iz kojih ne možemo pobjeći, nismo osuđeni na potonuće u živi pijesak."* Tako se papa Franjo obratio povodom proglašenja Godine milosrđa. Isus je govorio o Očevom milosrđu u prispodobama na poseban način posebice u onoj osobi *milosrdnog* Oca (Lk 15, 11-32), ali prije svega živio je milosrđe samo zato što je On Očevo milosrđe u riječi i djelu, a Marija predstavlja vrata milosrđa, jer je kroz nju u svijet ušlo Božje milosrđe. U Isusovoj osobi otkrivena nam je Očeva milosrdna ljubav, kako bi mogla doći do svake osobe u njezinim grijesima, ranama i slabostima. Božje milosrđe je potpuno neopravdano. To je preobilan izvor nježnosti, velikodušnosti i bezuvjetne ljubavi. Ne moramo ga kupiti, niti zaslužiti: daje nam se slobodno i besplatno.  U latinskom jeziku izraz "milosrđe" sastoji se od dvije riječi: "bijeda" i "srce". Božje srce je ono što nailazi na svaku ljudsku bijedu. Rane grijeha, zlo koje prebiva u nama i hrani se našom tugom i našim obeshrabrenjem: sve te razderotine trebaju Božje milosrđe. Božje milosrđe poprima oblik zagrljaja, zagrljaja milosrdnog Oca.  Rembrandt u svojoj poznatoj slici uzadržava se upravo na ovom zagrljaju.  Otac je prikazan kao poluslijepi starac, s brkovima i bradom, s dugom tunikom izvezenom u zlatu i tamnocrvenim plaštom. On je ujedinjen sa sinom i sin je ujedinjen s njim. Ne mogu se razdvojiti: sin se naslanja na oca, a otac podržava sina. Zatvorenih očiju baca svjetlo na sve likove. Ispruženim rukama osvaja sve svojom ljubavlju. Svojim naprednim životom udiše novi život onima koji će uskoro umrijeti od gladi. Sve počinje od njega i sve se završava s njim. Svjetlo njegovog lica osvjetljava lica drugih likova. To svjetlo postaje živo i sija posebno u njegovim rukama kao izvor svjetlosti i topline. Cijelo tijelo klečećeg sina, ali posebno njegova prsa, sjedište srca, napadnuto je i obasjano svjetlom. To su vatrene ruke koje spaljuju sve zlo i udišu novi život. To su ruke koje dodiruju i liječe, dajući nadu, povjerenje, utjehu. Lijeva ruka je jaka i mišićava. To je ruka koja drži i podržava. Ima tipične značajke muške ruke. Desna ruka je, s druge strane, nježna, meka i vrlo nježna. Lagano se polaže na rame. Ne gužva, već miluje, štiti, tješi, smiruje. To je ruka majke. Dvije različite ruke za jednu ljubav: to je i očinska i majčinska ljubav. Sve u ocu govori o ljubavi: upijano lice, odjevni predmeti koji štite, tijelo koje prihvaća, ruke koje se grle i blagoslivljaju. Njezino tijelo postaje utroba dobrodošlice, a ruke drže, drže i miluju novootkrivenog sina. Njegova ljubav je prihvaćanje, oproštenje, suze, nježnost, dar, dijeljenje, blagoslov, želja, radost, slavlje, život, nasljedstvo.  **"UVJETI" ZA PRISTUP BOŽJEM MILOSRĐU**  Istina je da nam je Božje milosrđe dostupno, također je istina da se za primanje milosrđa trebamo, poput izgubljenog sina, vratiti se u Očevu kuću. U četiri točke možemo sažeti uvjete koji nas otvaraju njegovom blagoslovu i milosrdnom zagrljaju: 1) Povjerenje 2) Poniznost 3) Zahvalnost 4) Oproštenje braći i sestrama   1. **Povjerenje**   Potvrdili smo da Božje milosrđe kao najveće otajstvo i najljepše blago koje nam vjera povjerava. Nije nam ga uvijek lako prihvatiti: iako ga vidimo u evanđelju i u svom životu. Ponekad nam je teško primiti Božje milosrđe jer imamo vrlo malo povjerenja u Gospodinovo oproštenje i ne prihvaćamo ga uvijek u potpunosti. Bog nam oprašta, ali ne možemo si sami oprostiti. Sveta Terezija od djeteta Isusa rekla je da ono što najviše boli Božje srce nisu naši grijesi, već naš nedostatak povjerenja u njegovu ljubav. Što je veće naše povjerenje, to je veće milosrđe koje će nam biti dano i bit ćemo ugodniji Bogu.   1. **Poniznost i siromaštvo duha**   Ponekad je razlog zašto nam je teško u potpunosti prihvatiti milosrđe ponos: ne prihvaćam da sam osoba koja je pala. Htjela sam biti savršena, nepogrešiva osoba. Umjesto toga, griješio sam i ne mogu prihvatiti da sam ja kriv. Željeli bismo, uostalom, biti ti koji će spasiti sebe, biti bogati na temelju naših dobrih djela i kvaliteta. Teško nam je prihvatiti da smo siromašni u srcu.  Ponekad nam je teško prihvatiti Božje milosrđe za sebe i za druge. To je stav starijeg brata (»Gle, *služio sam ti dugi niz godina i nikada se nisam oglušio na tvoju zapovijed, a ti mi nisi dao ni jareta«)* i to je stav farizeja za koje Isus govori prispodobu. Oni zadovoljavaju svoj osjećaj za pravdu i zadovoljni su svojim djelima. Misle da imaju pravo na Božji blagoslov, a kada taj blagoslov padne na grešnika, oni to vide kao nepravdu.  To je pretpostavka ljudskog ponosa, inzistiranja na nečijim pravima. Ne možemo prihvatiti činjenicu da je Bog tako velikodušan prema siromašnima i grešnicima. Ali za nas je bolje da to prihvatimo jer u našem životu uvijek postoji vrijeme kada *smo* siromašni i grešni.   1. **Budite zahvalni**   Postoji treći važan uvjet: zahvalnost. Isus je u Evanđelju rekao: "Doista, onomu tko ima dat će se i obilovat će, a onomu tko nema oduzet će se i ono što ima." (Mt 13, 11). Izraz možemo razumjeti na ovaj način: onaj koji zna da je primio darove od Boga i zahvaljuje, primit će više.  Postoji mala tajna u duhovnom životu: što više srce zahvaljuje, to više Bog daje, čak i kada život nije savršen i nemamo sve što nam treba. Što više zahvaljujemo Bogu, to su naša srca više otvorena i voljna primiti njegovo milosrđe.   1. **Praštanje**   Četvrti uvjet za primanje Božjeg milosrđa vrlo je jasan u evanđelju: ako ne oprostimo, Bog nam neće moći oprostiti. Ponekad je ono što nas sprječava da primimo Božje milosrđe nedostatak milosrđa, tvrdoća srca i nedostatak dobrote prema drugima. "Blago milosrdnima: oni će zadobiti milosrđe!" (Mt 5, 7). Što sam milosrdniji prema svojoj braći i sestrama, Bog će milosrdniji biti prema meni.  Kada shvatimo da nam je preteško reći: "Opraštam vam", moramo se obratiti Ocu, jer samo Bog može istinski oprostiti. Da bismo oprostili, moramo pronaći Očevo srce. Ono je izvor oprosta. To nije u meni: to je Božje srce i tamo moram ići tražiti oproštenje.  **SAKRAMENT POMIRENJA I PONAVLJANJE ISTIH GRIJEHA**  U kršćanskom životu postoji patnja koja ne dolazi niti iz naše okoline niti sa neba: spoznaja da zlo dolazi iz nas i udaljava nas od Boga. Unatoč našim naporima i namjerama, uvijek se vraćamo nekim grijesima: čini se gotovo svojevrsnom specijalizacijom u počinjenju uvijek jednog ili dva specifična grijeha.  Zasigurno mnoge grijehe koje smo jednom priznali više ne činimo niti nam se vraćaju u životu. Drugi će vjerojatno uvijek ostati, unatoč svojoj dobi i situacijama: to su grijesi koji su dio nas i koji nam odmah padaju na pamet kada pogledamo unutra: nazvat ćemo ga "mojim" grijehom ili mojim "izvornim grijehom". Svatko od nas ima svoj "*izvorni grijeh*" koji mu uvijek govori "duboko u sebi ne ljubiš Boga", tjerajući nas da patimo više od bilo koga drugog. Zbog drugih grijeha, iskreno si govorimo, čak ni ne osjećamo bol, ali "naš grijeh" nas umjesto toga obeshrabruje, gotovo kao da je cijeli naš odnos s Bogom povezan s njim za dobro (kada ga ne počinimo) ili u zlu (kada upadnemo u njega). Moj grijeh zna kako me uzeti i razumjeti i ne mogu zamisliti sebe osim toga ("Stvoren sam ovako"). Moj grijeh je poziv na kontemplaciju o Isusovu strpljenju koji ima mnogo strpljenja s nama.  Poznavanje i davanje preciznog imena nečijem *grijehu* znak je kršćanske zrelosti: oni koji žive vjeru u ružičastim balonima ne razumiju što znači trpjeti za počinjene grijehe koji su jednostavno slabosti koje svi čine jer *smo ljudi*. Kada govorimo o tuzi za grijehom, mislimo na stanje uma svjesnog kršćanina, ne potlačenog osjećajem krivnje, već sposobnog mjeriti u svjetlu Božje riječi udaljenost koja ga razdvaja od svetosti. Onog trenutka kada se povjerim milosti i odreknem se da sam dobar pred Bogom, tada počinjem trpjeti: ta bol je dijete ljubavi prema Kristu, a ne ljubavi prema sebi kao prije.  Možemo potvrditi jednostavnu istinu: *moj* grijeh (koji se s vremenom može pretvoriti u poroke) vjerojatno će mi praviti društvo za cijeli život. Borba protiv njega znači vrijeme. Ova izjava može biti iznenađujuća, možda skandalizirajuća, ali svi znamo da je tako; I to znamo jer smo se tisuću puta pokušali ispraviti i tisuću puta smo s iznimnom lakoćom upali natrag u to!  Dakle, što treba učiniti? Pretvaranje grijeha u onu “slabost” koja uzdiže Božje milosrđe i moć (usp. 2 Kor 12, 9). Evo nekoliko trikova:  1) Prije svega potrebno je *pomiriti* se (ne *mir*) s vlastitim grijehom ispovijedajući ga jednostavno i bez srama, educirajući se da u molitvi zamolim Gospodina da me oslobodi, ako on to želi.  2) Zatim, dobro je raskrinkati iluziju koja se skriva iza grijeha, pitajući se: što zapravo tražim? Čineći ovaj grijeh, što se nadam ili mislim postići?  3) I opet: zdravo je s vremena na vrijeme uvjeriti se da nas pogreška uči da budemo ponizniji i da opraštamo drugima kao što nam Bog oprašta.  4) Opet: đavao nam ne nudi prilike za zlo jer želi zlo u sebi. Njegova prava svrha je da nas posrami pred Bogom okrećući nas od njegove prisutnosti. Đavao je *Tužitelj* koji stoji na vratima hrama kako bi vam rekao: "Kako? Imate li vi koji to činite hrabrosti ići pred Gospodina? Zar vas nije sram?" Ovdje je, dakle, još jedan trik pred grijehom: zlo koje vreba u meni nikada ne može oduzeti mogućnost da se okrenem Bogu. Možda sam grešnik, ali nikad onaj koji dopusti da ga obuzme sramota. Zato, kao dobri sinovi don Bosca, pristupamo sakramentu pomirenja s takvim pouzdanjem i učestalošću i nikada se nećemo umoriti od poniznog preklinjanja Božjeg oproštenja i uživanja u Njegovom beskrajnom milosrđu.  ZA OSOBNI ODRAZ   1. U kojem se od četiri "uvjeta" (povjerenje, poniznost, zahvalnost, oproštenje) prihvaćanja Božjeg milosrđa osjećam slabije? Zašto? Što mogu učiniti da nastavim rasti? 2. Postoji li grijeh koji me "razlikuje" i koji moram često ispovijedati? Što zapravo tražim čineći taj grijeh? Što govori o meni? 3. Kada se osjećam kao *najmlađi* sin u prispodobi? A kada kao *najstariji* sin?   Mjesečna obveza  Svaki dan se obvezujem da ću zahvaliti za 3 lijepe stvari. |
| **Naslov sekcije 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | POVJERENJE, POVJERAVANJE, OSMIJEH |
| **Naslov AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME | PISMO VRHOVNOG POGLAVARA DON ÁNGELA FERNÁNDEZA ARTIMEA |
| **AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | Come indicato nel Regolamento ADMA, l’Associazione di Maria Ausiliatrice è “un itinerario di santificazione e di apostolato salesiano”.  Don Bosco, ispirandosi agli insegnamenti di San Francesco di Sales, proponeva la meta della santità come una chiamata per tutti e ripeteva ai giovani: “Vi aspetto tutti in Paradiso!”.  Si tratta di un cammino che a volte richiede di andare controcorrente, ma non bisogna farsi scoraggiare dalle difficoltà, perché vivere da cristiani rende felici già su questa terra e ci spalanca le porte della vita eterna.  Il Rettor Maggiore ci ricorda che innanzitutto è un cammino di santità da vivere in famiglia, cercando il bene di coniuge e figli, accettandoli così come sono, dedicando tempo al dialogo, sapendo comprendere e perdonare con affetto e con rispetto, senza lamentarsi.  “Una famiglia che non si arrende di fronte alle difficoltà e dove sia i genitori sia i figli vivono la fede in Dio e nella sua Provvidenza, come la Santa Famiglia di Nazareth, è un grande sostegno e una feconda risorsa per la Chiesa e per la società”.  Le donne e gli uomini consacrati sono chiamati a dare la loro testimonianza per rendere accessibile a tutti il percorso della santità e proporre ai ragazzi di seguire Gesù nella vita ordinaria, fatta di studio, di amicizie, di servizio.  Nella Famiglia Salesiana ci sono molti santi, beati, venerabili e servi di Dio con meno di 29 anni di età. Ancora oggi ci sono giovani che si impegnano in un cammino di autentica vita cristiana che li conduca ad una santità “della porta accanto”, come ci ricorda Papa Francesco.  L’ADMA propone a tutti i due grandi pilastri della spiritualità salesiana, l’Eucaristia e Maria Ausiliatrice, e invoca l’intercessione dei Santi per sostenerci nel cammino della fede. In particolare, tra i membri dell’Associazione, citiamo la beata Alexandrina Maria da Costa, mistica portoghese, che si offrì al Signore per “amare, soffrire e riparare”; la beata Teresa Cejudo Redondo, moglie e madre, martire nel 1936, che contribuì alla fondazione dell’ADMA di Pozoblanco (Spagna); le serve di Dio Rosetta Franzi Gheddo del gruppo di Nizza Monferrato (Italia) e Carmen Nebot Soldan del gruppo di La Palma del Condado (Spagna).  Tra i nuovi Santi della Famiglia Salesiana ricordiamo Artemide Zatti, infermiere e coadiutore salesiano, recentemente canonizzato da Papa Francesco. Questi modelli sono uno stimolo per la santificazione dei membri dell’ADMA, della Famiglia Salesiana e di tutta la Chiesa.  Andrea e Maria Adele Damiani | Kao što je navedeno u Pravilniku ADMA-e, Udruga Marije Pomoćnice kršćana "je put posvećenja i salezijanskog apostolata".  Don Bosco, nadahnut učenjima svetog Franje Saleškog, predložio je cilj svetosti kao poziv svima i ponovio mladima: "Čekam vas sve u Raju!".  To je putovanje koje ponekad zahtijeva ići protiv struje, ali ne smijemo se obeshrabriti zbog poteškoća, jer nas život kao kršćana čini sretnima već na ovoj zemlji i širom nam otvara vrata vječnog života.  Vrhovni poglavar podsjeća nas da je prije svega put svetosti živjeti u obitelji, tražiti dobro supružnika i djece, prihvaćati ih onakvima kakvi jesu, posvetiti vrijeme dijalogu, znati razumjeti i oprostiti s ljubavlju i poštovanjem, bez prigovaranja.  "Obitelj koja ne posustaje pred poteškoćama i u kojoj i roditelji i djeca žive vjeru u Boga i u Njegovu providnost, poput Svete nazaretske obitelji, velika je potpora i plodonosan izvor za Crkvu i društvo."  Posvećeni muškarci i žene pozvani su dati svoje svjedočanstvo kako bi put svetosti učinili dostupnim svima i potaknuli mlade da slijede Isusa u svakodnevnom životu, sastavljenom od studija, prijateljstava i služenja.  U Salezijanskoj obitelji ima mnogo svetaca, blaženika, časnih i sluga Božjih mlađih od 29 godina. I danas postoje mladi ljudi koji se posvećuju putu autentičnog kršćanskog života koji ih vodi do svetosti "u susjedstvu", kako nas podsjeća papa Franjo.  ADMA svima nudi dva velika stupa salezijanske duhovnosti, Euharistiju i Mariju Pomoćnicu kršćana, te zaziva zagovor svetaca da nas podrže na putu vjere. Među članovima Udruge posebno spominjemo blaženu Aleksandrinu Mariju da Costu, portugalsku mističarku, koja se ponudila Gospodinu da "ljubi, trpi i iskupi"; Blažena Tereza Cejudo Redondo, supruga i majka, mučenica 1936. godine, koja je pridonijela osnivanju ADMA-e u Pozoblancu (Španjolska); službenice Božje Rosette Franzi Gheddo iz skupine Nizza Monferrato (Italija) i Carmen Nebot Soldan iz skupine La Palma del Condado (Španjolska).  Među novim svecima salezijanske obitelji prisjećamo se Artemidea Zattija, salezijanca i medicinskog brat, kojeg je nedavno kanonizirao papa Franjo. Ovi modeli poticaj su za posvećenje članova ADMA-e, Salezijanske obitelji i cijele Crkve.  Andrea i Maria Adele Damiani |
| **Naslov sekcije 5** | FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA | FORMACIJA ZA KANDIDATE ZA PRISTUPANJE ADMA-i |
| **Naslov** | 4. CI IMPEGNAMO A… | 4. PREDANI SMO ... |
| **Tekstualna poruka** | Il quarto capitolo del percorso formativo proposto dall’ADMA Primaria di Torino Valdocco, fa riferimento all’Articolo 4 del Regolamento, che tratta dell’impegno personale dei soci.  Chi entra a far parte dell’Associazione accoglie la chiamata a vivere la vita cristiana secondo la spiritualità salesiana, sceglie di ancorare la propria vita a Gesù Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, e con questa scelta si impegna a far suo uno stile di vita da portare in famiglia, nel lavoro, nelle relazioni ecclesiali, sociali e amicali. È uno stile che mira ad unificare vita ed apostolato, per cui il primo impegno di ciascuno è la partecipazione personale alla vita liturgica, preghiera e sacramenti, per essere sempre accompagnati e sostenuti dalla Grazia. In particolar modo l’Eucaristia è il momento privilegiato di incontro reale con il Risorto nella Parola e nel Pane. Nella relazione d’amore con Gesù comprendiamo anche l’importanza del frequente ricorso al sacramento della Riconciliazione, per sperimentare l’abbraccio misericordioso del Padre che ci dona la guarigione dai nostri peccati e la forza di ricominciare.  Strettamente collegato all’impegno di partecipare alla vita liturgica è quello di vivere e diffondere, secondo lo spirito di don Bosco, la devozione a Maria Ausiliatrice, modello insuperabile di unione con Gesù e aiuto mirabile per la nostra partecipazione alla sua vita di Grazia.  Momenti privilegiati per vivere e diffondere la dimensione popolare della devozione all’Ausiliatrice, per creare uno spirito di comunione tra tutti i gruppi sparsi nel mondo e per richiedere le grazie per tutte le persone che si affidano alla nostra preghiera, sono le pratiche di pietà popolare che ogni associato si impegna a rinnovare, potenziare e vivere: la commemorazione del 24 di ogni mese, il Rosario, la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice, la benedizione di Maria Ausiliatrice, i pellegrinaggi ai santuari mariani, le processioni e la collaborazione alla vita parrocchiale.  Tra le diverse pratiche di pietà popolare, il Rosario ha un’importanza fondamentale, come ci ha insegnato san Giovanni Paolo II, nella sua Lettera Apostolica Rosarium Virginis Mariae: *«Il Rosario della Vergine Maria, nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. [...] Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore [...] Il Rosario ci trasporta misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Cristo nella casa di Nazareth. Ciò le consente di educarci e di plasmarci con la medesima sollecitudine, fino a che Cristo non sia formato in noi pienamente. Questa azione di Maria, totalmente fondata su quella di Cristo e ad essa radicalmente subordinata, non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, ma la facilita. È il luminoso principio espresso dal Concilio Vaticano II, che ho sperimentato tanto fortemente nella mia vita, facendone la base del mio motto episcopale: Totus tuus. Un motto, com'è noto, ispirato alla dottrina di San Luigi Maria Grignion de Montfort, che così spiegava il ruolo di Maria nel processo di conformazione a Cristo di ciascuno di noi: “Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la*  *più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo”. Mai come nel Rosario la via di Cristo e quella di Maria appaiono così profondamente congiunte».*  Far parte dell’ADMA impegna gli associati ad imitare Maria, coltivando nella propria famiglia un ambiente cristiano di accoglienza, ospitalità, ascolto, aiuto concreto e disponibilità generosa. Si tratta dello spirito di famiglia che don Bosco voleva che si vivesse anche a Valdocco, nella pedagogia propria del Sistema Preventivo.  L’imitazione di Maria ci rende partecipi della sua sollecitudine materna per la salvezza degli uomini, soprattutto i giovani e i poveri, nelle parrocchie di appartenenza, come espressione concreta di comunione con la Chiesa locale e manifestazione del carisma salesiano nell’ambiente in cui si è inseriti. L’impegno apostolico ed educativo diventa, inoltre, impegno vocazionale a pregare e sostenere, nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana, le vocazioni laicali, religiose e ministeriali.  Ogni associato si impegna, infine, a vivere la spiritualità del quotidiano, sull’esempio degli atteggiamenti evangelici di Maria:  • ***Fiat – Affida***: docilità e la disponibilità alla volontà di Dio;  • ***Stabat – Confida***: fedeltà e perseveranza nell’ora della prova e della croce;  • ***Magnificat – Sorridi*:** rendimento di grazie per le grandi cose che Dio opera in noi e in mezzo a noi.  A tal proposito osserviamo che il motto “**Affida, Confida, Sorridi!”** è anche il titolo della Lettera del Rettor Maggiore, Don Angel Fernandez Artime, in occasione del 150° di fondazione dell’ADMA, nella quale si sottolinea come l’impegno dei soci sia proprio quello di percorrere un cammino di santità nella vita quotidiana: *«Questo “itinerario di santificazione e di apostolato salesiano”, [...] è facile da percorrere e orientato a una felicità senza fine. San Francesco di Sales e don Bosco presentavano la santità non come un percorso riservato a privilegiati, ma sempre come una chiamata per tutti, dovunque ci si trovasse a vivere, qualunque fosse lo stato di vita [...] Innanzitutto, è un cammino di santità da vivere in famiglia, dando una testimonianza positiva, principalmente con la perseveranza nell’amore tra i coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra giovani e anziani. [...] Ciò che più affascina in questa chiamata alla santità è che non si tratta di fare cose speciali, fuori dall’ordinario, ma di permettere seriamente allo Spirito Santo di lavorare nel cuore, nel profondo di ciò che siamo e proviamo, continuando a portare avanti lo studio, il lavoro, i rapporti, le amicizie, i servizi, i campi estivi, i canti… tutto».*  Gian Luca e Mariangela Spesso | Četvrto poglavlje formacije koju je predložila ADMA Primaria, Torino Valdocco, odnosi se na članak 4. Pravilnika koji govori o osobnom angažmanu članova.  Svatko tko pristupi Udruzi prihvaća poziv da živi kršćanski život prema salezijanskoj duhovnosti, odlučuje usidriti svoj život u Isusu u Euharistiji i Mariji Pomoćnici kršćana te se tim izborom obvezuje na prihvaćanje načina života u obitelji, na poslu, u crkvenim, društvenim i prijateljskim odnosima. To je stil koji ima za cilj ujediniti život i apostolat, pri čemu je prvo zalaganje svakoga osobno sudjelovanje u liturgijskom životu, molitvi i sakramentima, koje milost uvijek prati i podržava. Euharistija je na poseban način privilegirani trenutak stvarnog susreta s Uskrslim u Riječi i Kruhu. U odnosu ljubavi s Isusom također razumijemo važnost čestog pribjegavanja sakramentu pomirenja, kako bismo iskusili milosrdni zagrljaj Oca koji nam daje iscjeljenje od naših grijeha i snagu da počnemo iznova.  Usko povezana s predanošću sudjelovanju u liturgijskom životu jest živjeti i širiti, u duhu don Bosca, pobožnost Mariji Pomoćnici kršćana, nenadmašnom uzoru jedinstva s Isusom i hvalevrijedne pomoći za naše sudjelovanje u njegovom milosnom životu.  Povlašteni trenuci da živimo i širimo pučku dimenziju pobožnosti Pomoćnici kršćana, da stvaramo duh zajedništva među svim skupinama raštrkanim diljem svijeta i da tražimo milosti za sve ljude koji se povjeravaju našoj molitvi, praksa su pučke pobožnosti koju se svaki član obvezuje obnavljati, jačati i živjeti: spomendan 24. u mjesecu, krunicu, devetnicu kao priprava za svetkovinu Marije Pomoćnice kršćana, blagoslov Marije Pomoćnice, hodočašća u marijanska svetišta, procesije i suradnja u životu župe.  Među različitim praksama pučke pobožnosti krunica ima temeljnu važnost, kao što nas je sveti Ivan Pavao II. poučio u svom apostolskom pismu Rosarium Virginis Mariae: *"Krunica Djevice Marije, u sabranosti svojih elemenata, sažima dubinu cijele evanđeoske poruke, čiji je gotovo kompendij. [...] Njome se kršćanski puk stavio u Marijinu školu kako bi se upoznao s kontemplacijom ljepote Kristova lica i iskustvom dubine njegove ljubavi [...] Krunica nas mistično nosi pored Marije predane praćenju Kristova ljudskog života u nazaretskoj kući. To joj omogućuje da nas s istom brigom odgaja i oblikuje, sve dok Krist ne bude u potpunosti formiran u nama. Ovo Marijino djelovanje, potpuno utemeljeno na Kristovom i radikalno podređeno njemu, ni najmanje ne sprječava neposredno jedinstvo vjernika s Kristom, već ga olakšava. To je svjetlosno načelo koje je izrazio Drugi vatikanski koncil, koji sam tako snažno iskusio u svom životu, čineći ga temeljem mog biskupskog gesla: Totus tuus. Geslo, kao što je poznato, nadahnuto naukom svetog Ljudevita Marie Montforskog, koji je ovako objasnio Marijinu ulogu u procesu suobličavanja svakoga od nas s Kristom: "Svo naše savršenstvo sastoji se u tome da budemo suobličeni, ujedinjeni i posvećeni Isusu Kristu. Stoga je*  *najsavršenija od svih pobožnosti nedvojbeno ona koja nas savršeno suobličava, ujedinjuje i posvećuje Isusu Kristu. Sada, budući da je Marija stvorenje koje je najviše suobličeno Isusu Kristu, slijedi da je, od svih pobožnosti, ono koje najviše posvećuje i suobličuje dušu našem Gospodinu pobožnost prema Mariji, Njegovoj svetoj Majci, i da što joj se više posveti duša, to će se više posvetiti Isusu Kristu". Nikad se Kristov i Marijin put ne čine tako duboko sjedinjeni kao u krunici.«*  Biti dio ADMA-e obvezuje članove da oponašaju Mariju, njegujući u svojoj obitelji kršćansko okruženje dobrodošlice, gostoprimstva, slušanja, konkretne pomoći i velikodušne dostupnosti. To je obiteljski duh koji je don Bosco želio živjeti i u Valdoccu, u pedagogiji koja odgovara Preventivnom sustavu.  Nasljedovanje Marije čini nas dionicima njezine majčinske brižnosti za spasenje ljudi, osobito mladih i siromašnih, u župama kojima pripadaju, kao konkretan izraz zajedništva s mjesnom Crkvom i očitovanje salezijanske karizme u okruženju u koje se ulazi. Nadalje, apostolsko i odgojno zalaganje postaje zalaganje za molitvu i potporu, u Crkvi i u Salezijanskoj obitelji, laičkim, redovničkim i službenim zvanjem.  Naposljetku, svaki se član obvezuje živjeti duhovnost svakodnevnog života, po uzoru na Marijine evanđeoske stavove:  • ***Fiat – Povjerenje***: poslušnost i raspoloživost Božjoj volji;  • ***Stabat – Uzdanje:*** vjernost i ustrajnost u trenutcima suđenja i križa;  • ***Magnificat – Osmijeh*:** zahvalnost za velike stvari koje Bog čini u nama i među nama.  U tom smislu primjećujemo da je moto "**Povjeri se, vjeruj, nasmiješi se!"** također naslov pisma Vrhovnog poglavara Don Angela Fernandeza Artimea, u povodu 150. obljetnice osnutka ADMA-e, u kojem se naglašava kako je predanost članova upravo to da slijede put svetosti u svakodnevnom životu: "*Ovaj "put posvećenja i salezijanskog apostolata", [...] lako je slijediti i orijentiran je na beskrajnu sreću. Sveti Franjo Saleški i don Bosco predstavili su svetost ne kao put rezerviran za privilegirane, već uvijek kao poziv svima, gdje god netko živio, bez obzira na stanje života [...] Prije svega, to je put svetosti koji treba živjeti u obitelji, dajući pozitivno svjedočanstvo, uglavnom ustrajnošću u ljubavi između supružnika, između roditelja i djece, između braće i sestara, između mladih i starih. [...] Ono što je najfascinantnije u ovom pozivu na svetost jest da se ne radi o činjenju posebnih stvari, neobičnih, već o ozbiljnom dopuštanju Duhu Svetomu da djeluje u srcu, u dubini onoga što jesmo i osjećamo, nastavljajući učiti, raditi, nastavljajući odnose, prijateljstva, usluge, ljetne kampove, pjesme... sve."*  Gian Luca i Mariangela Spesso |
| **Naslov sekcije 6** | Cronache di Famiglia | Obiteljska kronika |
| **Naslov** | **Adma Sicilia** | **Adma Sicilija** |
| **Tekstualna poruka** | Domenica 5 Marzo i gruppi ADMA Arenella Palermo, Capaci, Alcamo e Marsala si sono incontrati presso la Chiesa di San Gabriele Arcangelo , Palermo, per una giornata di spiritualità in preparazione alla Santa Pasqua. Don Angelo Tomasello , parroco della parrocchia ospitante, attraverso La preghiera, la meditazione e la partecipazione all’Adorazione Eucaristica ha dato risalto alla misericordia di Dio. Attraverso il profeta Giona ha sottolineato le fragilità umane e gettato luce sull’infinita misericordia di Dio , che per tutti gli uomini è un porto sicuro, è vera consolazione. Una giornata ricca di Grazia ! tutti gli associati sono rimasti profondamente colpiti dalle parole del sacerdote ,che ha condotto magistralmente la meditazione . | U nedjelju, 5. ožujka ADMA skupine Arenella Palermo, Capaci, Alcamo i Marsala sastale su se u crkvi San Gabriele Arcangelo u Palermu na dan duhovnosti u pripremi za Uskrs. Don Angelo Tomasello, župnik župe domaćina, molitvom, meditacijom i sudjelovanjem u euharistijskom klanjanju naglasio je Božje milosrđe. Kroz proroka Jonu istaknuo je ljudske slabosti i rasvijetlio beskrajno Božje milosrđe koje je za sve ljude sigurno utočište, to je istinska utjeha. Dan pun Milosti! Svi suradnici bili su duboko impresionirani riječima svećenika koji je majstorski vodio meditaciju. |
| **Naslov** | **San Benigno Canavese** | **San Benigno Canavese** |
| **Tekstualna poruka** | Sabato 25/02 una piccola rappresentanza dell’Adma Primaria è stata calorosamente accolta a San Benigno Canavese dal gruppo Adma che da tempo continua il suo cammino di preghiera e di affidamento all’Ausiliatrice.  E’ stato un pomeriggio di condivisione di esperienze e scambio, che si è concluso con la recita insieme del S. Rosario e la S. Messa nell’antica Abbazia di Fruttuaria. Hanno concelebrato l’Abate don Mario e don Alejandro Guevara, animatore spirituale dell’Adma. | U subotu 25.2. malo izaslanstvoa ADMA-e Primaria bila je srdačno dočekana u San Benigno Canaveseu od strane ADMA skupine koja već neko vrijeme nastavlja svoj put molitve i povjeravanja Pomoćnici kršćana.  Bilo je to poslijepodne dijeljenja iskustava i razmjene, koje je završilo zajedničkim moljenjem svete krunice i svetom misom u drevnoj opatiji Fruttuaria. Koncelebrirajući su bili opat don Mario i don Alejandro Guevara, duhovni animator ADMA-e. |